

Alla Regione Abruzzo
Dipartimento Agricoltura
Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura
Ufficio Supporto Giuridico per l'attività Faunistico-Venatoria
ed Ittico-Sportiva
Piazza Torlonia 91
67051 AVEZZANO AQ
dpd023@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Calendario venatorio 2024-2025 - art. 43, LR 28.01.2004, n. 10. Chiarimenti sulla cacciabilità di Beccaccia (*Scolopax rusticola*) e Starna (*Perdix perdix*).

Responsabili dell'istruttoria: Dott. Alessandro Andreotti (alessandro.andreotti@isprambiente.it), Dott.ssa Arianna Aradis (Tel. 06-5007.4495; e-mail: arianna.aradis@isprambiente.it), Dott. Simone Pirrello (Tel. 051-6512.215; e-mail: simone.pirrello@isprambiente.it), Dott. Francesco Riga (Tel. 06-5007.2644; e-mail: francesco.riga@isprambiente.it)

In riferimento alla documentazione fornita da codesta Amministrazione con note prot. 0280147/24 del 05.07.2024 e 0292287/24 del 15.07.2024, lo scrivente Istituto comunica quanto segue.

- Beccaccia

Dal momento che codesta Amministrazione ha messo in atto un meccanismo per sospendere il prelievo in presenza di eventi climatici sfavorevoli, ha inviato dati aggiornati sui carnieri e ha trasmesso informazioni sull'attività di monitoraggio che dimostrano una sostanziale sostenibilità del prelievo di questa specie, lo scrivente Istituto ritiene possibile consentire il prolungamento della stagione di caccia alla beccaccia oltre il 30 dicembre 2024 in quegli ATC che effettuano un monitoraggio della specie, come peraltro proposto dalla Regione, e fissare la data di chiusura al 9 gennaio 2025. Si ricorda che un'ulteriore prosecuzione del prelievo venatorio oltre tale data risulterebbe in contrasto con il comma 1bis dell'art. 18 della legge 157/1992, che recepisce il comma 4, art. 7, della direttiva 2009/147/CE.

- Starna

La *ratio* dell'indicazione relativa alla starna contenuta nel parere sul calendario venatorio regionale consiste nell'evitare che il prelievo della specie sia effettuato esclusivamente su individui immessi, evento che trasformerebbe l'intero territorio regionale in un'azienda agri-turistico-venatoria.

Inoltre, il Piano faunistico venatorio regionale 2020-2024 (per il quale lo scrivente Istituto non ha mai espresso un parere formale) nel paragrafo 6.2 (pag. 235-236), dopo aver evidenziato il tipo di gestione sino ad allora effettuato (ad es. che "il prelievo venatorio viene realizzato esclusivamente sugli individui immessi") ed alcuni riferimenti normativi e giuridici, prescrive che la gestione della

U

ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0042623/2024 del 29/07/2024

Firmatario: PIERO GENOVESI

Starna:

“dovrà essere attuata in base al Piano d’Azione Nazionale per la conservazione della Starna ed al Piano di Gestione della specie, quando sarà approvato dalla conferenza Stato-Regioni.”

Sebbene allo stato attuale il Piano di gestione nazionale della starna non sia ancora stato approvato, si ritiene opportuno che codesta Amministrazione, a quattro anni dall’approvazione del PFVR, si adegui nel modo più completo possibile alle indicazioni relative alla gestione venatoria della specie.

A questo proposito, si riconoscono le attività fin qui realizzate da codesta Amministrazione, in particolare:

- aggiornamento della distribuzione della specie a livello regionale;
- realizzazione di reintroduzione sperimentali della specie (condotti dagli ATC);
- interventi di miglioramento ambientale a favore della starna;
- monitoraggio dei nuclei formati a seguito delle immissioni;
- controllo dei predatori (corvidi e volpe) ad opera degli ATC;
- pianificazione del prelievo sulla base delle reali consistenze accertate.

Tuttavia, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

Origine dei fondatori degli interventi di reintroduzioni. Come più volte comunicato a codesta Amministrazione, in Abruzzo non sono stati immessi individui appartenenti alla sottospecie italiana (*Perdix perdix italica*) o geneticamente riconducibili a tale *taxon*, in quanto l’unico centro di conservazione *ex situ* nel quale sono presenti individui con queste caratteristiche genetiche è quello gestito dai Carabinieri Forestali di Lucca, presso Bieri. Gli individui presenti in questo centro sono stati geneticamente selezionati dal laboratorio di genetica dell’ISPRA di Ozzano, nell’ambito del progetto LIFE Perdix (www.lifeperdix.eu) e sono stati utilizzati esclusivamente per la reintroduzione nella ZPS “Valle del Mezzano”.

Stima della consistenza delle popolazioni. Lo scrivente Istituto non riceve i piani di gestione della Starna, non è quindi a conoscenza dei dati relativi alla consistenza e dei metodi di stima. Si ritiene, comunque, opportuno evidenziare che eventuali estrapolazioni non dovrebbero essere effettuate sull’intero territorio idoneo degli ATC, ma soltanto nel territorio idoneo di accertata presenza della specie. Si ricorda infatti che, quand’anche esistessero in Abruzzo popolazioni autoriproduttive al di fuori delle aree protette, queste avrebbero una distribuzione molto limitata, probabilmente non sufficiente a garantire un prelievo sostenibile di 400 individui (dato carniere regionale stagione 2021/22), che corrisponderebbe ad una popolazione totale di più di 2.600 individui (nella richiesta in oggetto si afferma che il prelievo autorizzato è pari al 15% della consistenza stimata).

Prelievo venatorio sostenibile. Anche ammettendo che il prelievo venatorio venga effettuato sulla base di dati censuari attendibili, si osserva che una delle azioni principali del Piano di Gestione della specie è costituita dall’istituzione di distretti di gestione di dimensione idonea a contenere una popolazione di starna (orientativamente 4.000-10.000 ha). Il prelievo deve essere, infatti, effettuato sulla popolazione che viene monitorata: non risulta corretto censire solo una parte del territorio per autorizzare il prelievo della starna sull’intera superficie dell’ATC, in quanto questi

hanno dimensioni troppo estese per essere rappresentativi di una popolazione di starne.

Ripopolamenti. I numeri degli individui immessi ogni anno (ad es. nel 2023: 1.800 nell'ATC "L'Aquila", 970 nell'ATC "Vastese" e 1.500 nell'ATC "Avezzano") non sembrano compatibili con una strategia gestionale dedicata alla ricostituzione delle popolazioni naturali ed al prelievo sostenibile. Si ritiene, infatti, che tali immissioni dovrebbero essere effettuate all'interno di aree protette di adeguate dimensioni, al fine di evitare l'abbattimento degli individui immessi durante l'attività venatoria. Sarebbe, quindi, opportuno acquisire elementi conoscitivi sulle aree di immissione delle starne a livello regionale.

In conclusione, si ritiene che la gestione della starna in Abruzzo, pur con le problematiche sopra evidenziate, offra buone prospettive per il recupero della specie (non necessariamente della sottospecie italiana), in virtù della buona idoneità ambientale di molte aree regionali e delle attività propedeutiche sin qui realizzate.

La possibilità del prelievo venatorio della specie è quindi legata all'adozione delle azioni, anche in modo graduale ma con un cronoprogramma definito, previste dal Piano di gestione nazionale della starna, in particolare:

- istituzione dei primi distretti di gestione a partire dalla stagione venatoria 2025/26;
- prelievo venatorio autorizzato solo nei distretti di gestione (come avviene per la coturnice);
- riduzione graduale dei ripopolamenti e loro localizzazione nelle aree protette o a divieto di caccia alla starna.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA PER L'AVIFAUNA MIGRATRICE



(Dott. Lorenzo Serra)

Rif. int. 37733/2024- 39422/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DELLA FAUNA SELVATICA

Dott. Piero Genovesi
(firmato digitalmente)

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente alla partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performances* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente di compilare il questionario inerente al gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/475114?lang=it> selezionando la struttura BIO-AVM, servizio erogato: Pareri tecnici.